

## SOMMARIO

- I **ESTERO Res4Africa: il nuovo progetto di Res4Med** di Roberto Vigotti
- II **NORMATIVA Legislazione concorrente: tra moratorie e referendum costituzionale** di Alessandro Totaro
- III **DIRITTO Regole del Cadore: la Cassazione si pronuncia sui limiti della proprietà** di Avv. Valentina Petri
- IV **NOTIZIE DAGLI ASSOCIATI**

### ESTERO

## RES4AFRICA: IL NUOVO PROGETTO DI RES4MED

di **Roberto Vigotti** / Secretary general Res4Med, Coordinator Res4Africa project - roberto.vigotti@res4med.org

**R**es4Med, il network di leader internazionali che riunisce utility, industrie, fornitori di tecnologie, società di consulenza e mondo accademico, ha lanciato il progetto Res4Africa. L'ampliamento del raggio d'azione verso l'Africa subsahariana avviene in ragione delle enormi potenzialità di crescita delle rinnovabili nel mercato africano e grazie al successo del modello di cooperazione euro-mediterranea portato avanti da Res4Med. La sfida è "esportare" il modus operandi dell'associazione verso tutto il continente, valorizzando l'esperienza consolidata nei paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, dove Res4Med ha stabilito una solida rete di partnership e collaborazioni nell'ambito delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, con il coinvolgimento dei settori pubblico e privato. Le tecnologie rinnovabili rappresentano già adesso le soluzioni più competitive per l'elettrificazione dell'Africa, attraverso sistemi centralizzati e decentralizzati.

Molti paesi africani hanno avviato importanti riforme del settore energetico e promosso ambiziosi piani di sviluppo delle energie rinnovabili. Numerosi governi stanno seguendo il benchmark del

Sudafrica o del Marocco, immettendo i meccanismi delle aste e delle feed-in tariff per introdurre le rinnovabili nel mix energetico e garantire nuova capacità in breve tempo e a costi competitivi.

L'Africa può diventare la forza trainante dell'innovazione energetica, un laboratorio aperto per ideare nuovi modelli di business. La crescita delle rinnovabili in questo continente è in grado di offrire reali opportunità economiche per le industrie locali e per i player internazionali e creare numerosi posti di lavoro per

una popolazione giovane e in rapida crescita. Il ruolo del settore privato e degli investitori internazionali è cruciale per raggiungere gli obiettivi nazionali di sviluppo delle rinnovabili, per aumentare la competitività del sistema e per sostenere l'innovazione delle infrastrutture energetiche. Res4Africa fonda le basi sul capitale di esperienza di Res4Med e ne conferma la solidità dell'impegno puntando a estendere le relazioni strategiche a tutti i paesi africani. I primi passi del progetto si dirigono in Kenya, dove l'associazione organizzerà il primo Res4Africa Day. Il progetto Res4Africa sarà al centro del programma di Training di Res4Med: l'edizione 2016 dell'Advanced Training Course coinvolgerà professionisti del settore pubblico e privato delle rinnovabili e dell'efficienza provenienti da tutta l'Africa.

### IL CONTESTO ENERGETICO IN AFRICA



Una profonda comprensione del sistema energetico e dei bisogni locali è la premessa per cogliere appieno le opportunità di sviluppo delle rinnovabili nell'Africa sub-sahariana. L'abbondanza di risorse della regione si accompagna alla grande carenza energetica dei cittadini. Il divario cresce nei Paesi sub-sahariani, dove meno del 10% della popolazione rurale ha accesso all'elettricità. La maggior parte delle famiglie dipende dal legno o dal carbone per cucinare, e affronta gravi problemi di salute a causa dell'inquinamento atmosferico. Assicurare l'accesso all'energia sostenibile e sicura rappresenta il volano per lo sviluppo del tessuto economico e sociale dei Paesi. Per avere un'idea del gap energetico: la domanda di energia in Africa, a partire dal 2000, è cresciuta del 45% ma rappresenta solo il 4% della domanda globale, nonostante il continente ospiti il 13% della popolazione mondiale. La Iea stima che al 2040 nell'Africa sub-sahariana circa 950 milioni di persone avranno accesso all'elettricità (mentre 635 milioni resteranno senza). Nelle aree rurali, 315 milioni di persone avranno l'elettricità: circa 80 milioni attraverso sistemi off-grid (forrendo 12 TWh) e 140 milioni attraverso le mini-grid (26 TWh).

NORMATIVA

# LEGISLAZIONE CONCORRENTE: TRA MORATORIE E REFERENDUM COSTITUZIONALE

di **Alessandro Totaro** / responsabile settore eolico ed affari regionali – a.totaro@assorinnovabili.it

**C**ome noto, la competenza in materia energetica è di natura concorrente, ovvero ripartita tra Stato e Regioni, le quali esercitano la potestà legislativa nel rispetto dei principi fondamentali determinati dalla normazione statale.

In ambito di produzione di energia green, tutto ciò si traduce nel potere delle Regioni di rilasciare titoli autorizzativi alla costruzione ed esercizio di nuovi impianti e nella possibilità di approvare atti di pianificazione energetica territoriale (es. le aree considerate non idonee). I limiti all'esercizio di tale potere vanno, tuttavia, ricondotti e circoscritti ai principi contenuti nella legislazione nazionale. Capita sovente che le Regioni, in modo del tutto arbitrario, si arroghino il diritto di approvare consapevolmente atti normativi illegittimi, in quanto lesivi del riparto di competenze costituzionali, vietando tout court la realizzazione di nuovi impianti rinnovabili sui propri territori.

Tale comportamento è largamente diffuso tra le amministrazioni regionali, come ben si evince dai numerosi contenziosi su cui è intervenuta nel corso degli anni la Consulta. Ultime, solo in termini temporali, le moratorie approvate dalla Regione Sicilia e dalla Regione Campania mediante le quali si sospende, di fatto, per 180 giorni il rilascio di nuove autorizzazioni, in attesa dell'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici con potenza superiore ai 20 kW.

L'approvazione di simili moratorie - in Regioni che, peraltro, già in passato non

sono state esenti dall'adozione di atti dichiarati poi illegittimi - appare oggi tanto grave quanto irragionevole, posto che - a differenza del passato - il numero di iniziative meritevoli di interesse appare davvero esiguo e soprattutto subordinato all'accesso ai meccanismi incentivanti.

La presenza di un contingente eolico massimo di potenza incentivabile costituisce già di per sé un limite fisico all'entrata in esercizio di nuovi impianti eoli-



ci, senza alcuna necessità di intervenire con ulteriori provvedimenti.

Simili interventi normativi non fanno altro che accrescere la sfiducia nel settore delle rinnovabili, aumentare il numero di ricorsi giurisdizionali pendenti e creare un danno per tutti quegli operatori che da diverso tempo sono fortemente impegnati sul territorio.

Il risultato prodotto (e spesso cercato), è quello di determinare un vero blocco del

settore al fine di scoraggiare i produttori dal portare avanti i propri progetti. Gli atti di pianificazione territoriale non possono e non debbono tradursi nello strumento mediante cui le amministrazioni regionali sospendono le singole iniziative imprenditoriali ma, al contrario, dovrebbero rappresentare atti di indirizzo e semplificazione.

Nel referendum confermativo del prossimo mese di ottobre, nel pacchetto di riforme costituzionali, vi rientra anche il

possibile riaccanimento dell'energia. Un simile passaggio potrebbe forse rappresentare un errore dopo quindici anni di legislazione concorrente, durante il quale si sono sviluppate specifiche competenze e si è giunti ad una normativa regionale - anche in termini quantitativi - considerevole.

Tuttavia, se dovessero perpetuarsi

degli atti di abuso di diritto da parte delle singole Regioni, a quel punto vi sarebbero pochi dubbi al riguardo, soprattutto se dall'altra parte si potesse garantire una maggiore uniformità legislativa e il rispetto delle tempistiche e dei principi di natura comunitaria che governano la materia di produzione di energia da fonte rinnovabile.

DIRITTO

# REGOLE DEL CADORE: LA CASSAZIONE SI PRONUNCIA SUI LIMITI DELLA PROPRIETÀ

di **Avv. Valentina Petri** / esperta in diritto ambientale (studio Clp Lex), valepetri@gmail.com

**C**on una recentissima sentenza, le sezioni unite della Corte di cassazione (sent. 11 aprile 2016 n. 7021) hanno tracciato i limiti, finora poco chiari e fumosi, della proprietà c.d. collettiva delle Regole cadorine. Il giudizio era nato proprio per volontà di alcune Regole del Cadore che avevano tentato di opporsi all'abrogazione di una delibera regionale nella quale si dichiaravano i loro terreni come inespropriabili, richiedendosi quindi il loro espresso consenso all'utilizzazione da parte di produttori di energia verde. La cancellazione di questa previsione aveva, ovviamente, fatto insorgere le Regole (si ricordi che qualunque altra forma di proprietà privata può essere espropriata per

la realizzazione di alcune opere, come gli impianti di produzione di energia rinnovabile), spingendole a proporre un giudizio in cui si dichiarasse la necessità di ribadire l'inespropriabilità dei loro terreni. Vista l'importanza della questione, alcune associazioni, tra cui assoRinnovabili, hanno deciso di intervenire nel giudizio a sostegno della tesi contrapposta alle Regole, per far dichiarare la piena utilizzabilità dei loro terreni per la realizzazione di nuovi impianti. La Corte di Cassazione ha condiviso la loro posizione, fugando finalmente una serie di dubbi sulla parti-

colare natura e i limiti di questa forma di proprietà sulla quale non sembrava esserci ancora stata un'interpretazione risolutiva.

Si noti, infatti, che la sua origine storica, di epoca precostituzionale, ha spinto a far configurare il diritto di proprietà regoliera in maniera diversa e, spes-

ne liberamente; a tal fine prevedendone l'indivisibilità, l'inalienabilità e l'inusufruttabilità. Tanto detto, la loro concezione e, quindi, l'interpretazione della loro disciplina era giunta alle più disparate conclusioni, non ultima quella secondo cui il sancito vincolo di inalienabilità ne determinava, di fatto, la sottrazione

alla possibilità di espropriazione per pubblica utilità. Sebbene tale conclusione sembrasse vacillare di fronte tante previsioni normative che comunque ne permettevano un utilizzo diverso da quello imposto dalla loro destinazione (oltre che davanti al principio di espropriabilità addirittura della proprietà pubblica), non erano comunque mancati interventi che sostene-



vano la forza costituzionale di una tale interpretazione e dunque l'impossibilità di modificarla, se non attraverso una riforma costituzionale. Ebbene, la questione sembra essere stata risolta dalla Corte di Cassazione: si è chiarito un principio che, seppur scontato, era stato fino ad oggi negato, ossia quello di prevalenza dell'interesse pubblico a qualunque forma di interesse, seppur collettivo, comunque privato.

so, contrapposta al normale diritto di proprietà privata con cui tutti ci confrontiamo e siamo abituati a ragionare; trasformando i terreni appartenenti alle Regole, ossia a comunità familiari costituite secondo una certa origine storica e determinate forme, in qualcosa di diverso da tutto il resto. A tali terreni è stata quindi imposta una particolare destinazione, agro-silvo-pastorale, specchio di una funzione sociale (e non ultimo di tutela ambientale e della montagna), che gli stessi terreni perseguono per loro stessa natura e ne è stata fortemente limitata la possibilità di dispor-



## ALECTRIS AGGIUNGE 20MWP AL SUO PORTAFOGLIO O&M FOTOVOLTAICO E PROPONE NUOVE TECNOLOGIE DI INCREMENTO PERFORMANCE

Alectris Italia ha sottoscritto nuovi contratti O&M in diverse regioni italiane per circa 20MWp, raggiungendo globalmente un portafoglio O&M di oltre 140MWp, con circa 50MWp gestiti anche come Asset Manager. «Grazie all'ottimo livello

di visibilità raggiunto e alla corretta percezione sul mercato della massima qualità dei nostri servizi sempre e continuamente orientati al miglioramento continuo delle performance, stiamo crescendo sia in Italia che all'estero dove siamo coinvolti in molte iniziative in mercati emergenti come Giappone, Giordania e India tra gli altri», spiega Emanuele Tacchino, Alectris Country Manager. «Stiamo inoltre diversificando la nostra proposta sul mercato promuovendo nuove tecnologie innovative di cui siamo licenziatari che consentono incrementi di producibilità davvero significativi e sostenibili, da un minimo del 3,5% fino a oltre il 10%». [www.alectris.com](http://www.alectris.com)

## MATERIA, MUSEO DI ARTE TINTORIA, ENERGIE RINNOVABILI E AMBIENTE IN VAL BISENZIO - CANTAGALLO (PO)

H2E S.r.l., società che opera nel settore idroelettrico, in collaborazione con Gruppo Colle s.r.l., è lieta di comunicare l'apertura del Museo "Materia". "Materia" forma la sensibilità ambientale intesa come rispetto, conoscenza della storia del proprio territorio e passione; passando per un parco fotovoltaico e una centrale idroelettrica moderna, tocca impianti storici, risalenti al 1450, per la produzione di energia e l'attività tessile di un tempo. Con i suoi spazi polifunzionali, video, proiezioni 3D, invita a comportamenti più responsabili portando il visitatore a "confessare" le proprie colpe verso l'ambiente. Per info visitare [valbisenziotot.it/it/materia](http://valbisenziotot.it/it/materia) o scrivere a [info@materia-museum.it](mailto:info@materia-museum.it); il museo è aperto su prenotazione. *Save the date* - in esclusiva venerdì 22 luglio 2016 dalle ore 15.00 - per l'occasione l'offerta d'ingresso sarà libera (incassi interamente devoluti a una onlus di zona).

## L'ENERGIA DEL FORAGGIO

Il gruppo Carli è costituito da un pool di venti società fortemente strutturate che operano nel settore agro - zootecnico - alimentare. Da sempre attento all'ambiente il gruppo Carli ha investito nelle energie rinnovabili; attualmente è proprietario di circa 7 MW di impianti fotovoltaici installati sulle coperture dei propri stabili-



menti produttivi; nel 2015 sono stati prodotti 7.233.519 kWh di cui 3.817.455 kWh autoconsumati. L'azienda ha origine negli anni 60 e nel tempo ha acquisito la posizio-

## RELAMPING LED CON VECTOR

Oggi, per le aziende con Partita Iva, è possibile passare all'illuminazione a Led a costo "0" grazie alla formula contrattuale del "Noleggio operativo". Il cliente, in questo modo, acquisisce non solo un prodotto ma anche e soprattutto il servizio (installazione, manutenzione, garanzia per i 5 anni della durata del contratto). In buona sostanza, senza esborsi di capitale, il cliente si trova già dal primo mese una nuova situazione che comporta una riduzione sulla sua



vecchia bolletta concernente l'illuminazione: per esempio, supponendo una "vecchia" bolletta mensile di 1.000 euro, la stessa passerà automaticamente a circa 350 e, aggiungendo il canone di noleggio attorno a 500, il nuovo totale sarà circa di 850 euro; vale a dire che avremo da subito un risparmio di circa il 10/15% senza alcun tipo d'investimento! Trascorsi i cinque anni di durata il cliente diventerà proprietario di tutto l'impianto e beneficiare in toto del risparmio dato dai Led (circa 70%).

[www.ve-ctor.com](http://www.ve-ctor.com)

ne di leader sul mercato della produzione e commercializzazione di foraggi, principalmente per il settore zootecnico. A questo oggi si affianca quello delle energie rinnovabili, con la produzione di un pellet dedicato all'alimentazione degli impianti biogas: Carli Bioenergy Pellet è un ottimo apporto di fibra ed energia e migliora il rendimento degli impianti rivelandosi una scelta economica e vincente su quelli che, numerosi, già utilizzano questo prodotto.